

Penisola

Nessun uomo è un'isola, compiuta in se stessa... (John Donne 1624)

Trimestrale dell'Associazione Anffas "Villa Gimelli" di Rapallo Onlus • Anno XXI n. 1 - 2017
Tariffa Associazioni senza fini di lucro - Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova

Anffas tra passato e futuro, intervista a cuore aperto al Presidente Giandario Storace

di Emilio Carta

Riflessioni sull'anno passato e speranze per l'anno nuovo

di Rosina Zandano

Il 2016 è stato un anno controverso, dal Bataclan di Parigi all'apertura della Porta Santa di Bangui in Africa, dove Papa Francesco ha voluto iniziare "l'Anno Santo della misericordia".

Un anno preceduto dall'episodio inaspettato e sconcertante della notte dell'ultimo dell'anno 2015 e capodanno 2016 in cui a Colonia (Germania) centinaia di donne che ascoltavano il concerto di capodanno furono "palpeggiate" da giovani immigrati. Non se ne parlò molto, né ci furono molte denunce poiché il gesto, certamente concordato, colse di sorpresa sia le donne, sia la civile comunità europea e, soprattutto, il governo e la polizia della Germania.

Dal tragico Bataclan di Parigi all'uccisione dell'anziano prete nella piccola chiesa della Bretagna, fino al 14 luglio (festa nazionale della Francia) in cui la strage sulla grande promenade di Nizza con un camion apparentemente impazzito, si è alimentato un clima di paura, di inquietudine e di stupore tra la gente.

Si era già consumata la strage di Dacca in Bangladesh, dove un gruppo di lavoratori di diverse nazionalità festeggiava la fine di un progetto di lavoro collettivo. Da questa strage si salvò solo un ospite che aveva saputo recitare alcune frasi del Corano.

Nel 2016 furono parecchi i tentativi di attentare alla vita civile dei Paesi della vecchia Europa, già afflitta da molti problemi: un'immigrazione che pare ormai un'invasione, la Brexit e la rivolta di tanti paesini che vivevano nell'ordine, nel lavoro quotidiano, rispettando le leggi della propria nazione ed ora vedono centinaia di giovani di colore gironzolare per le strade senza far nulla.

Ci si domanda che tipo di "integrazione" si stia attuando. È noto che in Italia di lavoro non ce n'è nemmeno per i giovani italiani che talvolta scelgono di cercare fortuna all'estero.

La gente comune vorrebbe far capire ai nostri politici, che i giovani "immigrati" non sono sempre una risorsa e che a tante famiglie italiane manca l'indispensabile per vivere con dignità. I cittadini italiani dovrebbero essere soccorsi prima di altre persone. Lo dice anche la Costituzione.

Inoltre è molto incivile che i nostri politici si rinfaccino in queste occasioni le beghe di partito.

Non è certamente facile far convivere i cittadini europei che pagano le tasse su tutto ciò che toccano ai propri governi, pagano i biglietti del treno e dei mezzi pubblici, che lavorano ogni giorno per portare a casa uno stipendio, rispettano i parchi pubblici e i beni comuni con tante persone che si sono impadronite di spazi pubblici, come l'ex villaggio olimpico di Torino, dove succede di tutto: spaccio di droghe, soprusi, sesso, vendita di armi, violenze tra loro stessi. La polizia non riesce nemmeno più ad entrare per fare ordine in queste situazioni. Ai nostri poliziotti dobbiamo riconoscere tanti meriti e tanto coraggio perché affrontano quotidianamente situazioni irregolari e violente e non sempre il nostro governo li sostiene come dovrebbe.

Il Santo Padre Francesco, che ha proclamato il 2016 Anno della Misericordia, non tralascia l'occasione per ripetere che bisogna accogliere tutti. Avrà pure ragione, ma ai nostri giovani, ai nostri anziani, ai nostri bambini, chi ci pensa? Come si fa ad insegnare nelle scuole la nostra vera storia intrisa di infinite guerre di difesa a fronte delle numerose invasioni da parte degli arabi?

Chi conosce la nostra storia e la storia europea ricorda che fin dal lontano Medioevo il rapimento delle donne dalla costa, dalla Spagna a quelle dell'Italia e della Dalmazia, fu una costante e provocò un susseguirsi di guerre, di crudeltà da entrambe le parti.

Non dimenticheremo le nostre crociate organizzate per liberare dagli infedeli e mettere in sicurezza la Terra Santa e proteggere i molti pellegrini che per devozione andavano in Palestina, nei luoghi dove visse Gesù. Tutta l'Europa, dall'impero austroungarico al papato,

segue a pag. 2



Giandario Storace da un anno è alla guida dell'ANFFAS Villa Gimelli, una delle più importanti strutture per le persone con disabilità a livello nazionale, una vera e propria "azienda" con decine di ospiti e di operatori, con tre diverse strutture operative dislocate sul territorio. Storace, che da anni ha avuto compiti dirigenziali Anffas non solo nel Tigullio ma in tutta Italia, ha preso il posto di un vero e proprio "monumento", la novantaduenne Rosina Zandano, nel segno della continuità. Ma sentiamo il suo pensiero in questa lunga intervista "a cuore aperto".

Si è trattato di un anno logicamente faticoso. È impegnativo gestire le nostre strutture sia internamente che verso l'esterno, ma per fortuna ho avuto molta collaborazione da parte dei nostri funzionari. Ho cercato di gestire nel segno della continuità, perché dopo quasi 30 anni di presidenza Zandano e dopo tutto quello che ha fatto per il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi, era ovvio proseguire nel solco tracciato da Rosina. Ovviamente abbiamo inserito delle novità che potessero portare benefici alle persone con disabilità (rotazione del personale, ottimizzazione della pianta organica) e di incrementare nell'aspetto culturale di Villa Gimelli la nuova "vision" Anffas, fatta di autodeterminazione, vita indipendente, linguaggio facile da leggere, matrici ecologiche, seguendo le direttive di Anffas Nazionale.

Le famiglie hanno apprezzato i vostri sforzi comuni?

Direi di sì, e l'hanno dimostrato partecipando numerosi alle due Assemblee dei Soci. Particolarmente soddisfacente è stata l'Assemblea di novembre in cui è stato proiettato l'intervento del Presidente Nazionale Roberto

Speciale a "Porta a Porta", in occasione della presentazione della fiction "La classe degli asini" sulla vita di Mirella Casale, socia ANFFAS da sempre impegnata per l'inclusione scolastica delle persone disabili.

Per quanto riguarda il personale e la sua formazione?

Sono particolarmente soddisfatto di aver sviluppato gli aspetti formativi del personale con interventi di docenti qualificati ANFFAS presso la nostra sede e con la partecipazione al Convegno Nazionale Anffas a Rimini, e ad altri in tutta Italia. È mia intenzione riservare ancora maggiore attenzione a questo aspetto che ritengo fondamentale.

Come procede la ristrutturazione di Villa Gimelli?

Sono continuati i lavori di "mini ampliamento" della parte nord che permetteranno la costruzione di un mini alloggio al secondo piano, l'ampliamento del laboratorio di base al primo piano e la creazione di un ampio spazio di lavanderia al piano terreno. I lavori proseguono bene e sono finanziati da alcuni lasciti di benefattori e dalle famiglie delle persone con disabilità.

Interessante l'argomento dei lasciti, ci può dire qualcosa in più?

Per nostra fortuna siamo stati nominati beneficiari di alcune eredità, testimonianza della sensibilità di alcune famiglie che hanno lasciato ai loro figli e poi all'Anffas i loro beni, vedi benefattori come Teresa Bernardoni Manai e Giuseppina Filippino Schiaffino. Altri filantropi, Carlo Mongrandi e Giovanna Longo, ci hanno premiato considerando il meritorio lavoro che facciamo da sempre in favore delle persone con disabilità.

Che rapporti ci sono tra voi e gli enti pubblici?

In Regione c'è stato un rinnovamento a livello di

segue a pag. 2

Riflessioni sull'anno passato...

segue da pag. 1

si unirono per difendersi dalla conquista della Dalmazia e dal feroce e lungo assedio turco musulmano, che culminò appunto con la grande e sanguinosa battaglia di Vienna nel 1683. Ma l'Europa ha sempre attirato molto l'Oriente ed il Nord Africa e in questi ultimi 10 anni sono aumentati a dismisura gli sbarchi sulle nostre coste, provocando ansia, paura, disordine.

Poiché nel frattempo l'Europa, dopo aver pagato un caro prezzo in guerre intestine, rivoluzioni e atrocità varie come la Rivoluzione francese, la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, pare abbia trovato il modo di fare vivere in pace i suoi cittadini creando la Comunità Europea, rappresenta una garanzia di pacifica convivenza di un mondo civile, è diventata un forte richiamo per quelle persone che ancora vivono sotto regimi dittatoriali.

Ci sarebbe molto da discutere su questa nostra accoglienza "totale", poiché ormai se ne stanno manifestando i limiti ed i danni. Basta aprire un quotidiano o guardare la televisione e si resta angosciati per tutto il giorno. Ad un buon osservatore appare chiaro, soprattutto con i mezzi di comunicazione ad alta tecnologia che permettono un'informazione in tempo reale, che il solco di divisione tra i Paesi del Nord Africa, l'Arabia, la Turchia e la vecchia Europa sta trasformandosi in una lotta contro la civiltà europea e la religione cristiana.

Come difenderci da questi attentati terroristici? Forse è giunto il momento di rivedere le nostre politiche ed adeguarle ai bisogni di sicurezza dei cittadini italiani. In Europa alcune nazioni l'hanno già fatto usando molta più prudenza. Purtroppo la tragedia di questi giorni nel Pescaiese (18 gennaio 2017) con la valanga di neve, il terremoto, le

numerose vittime, ha già dimostrato che il 2017, anno nuovo, non ha portato nulla di buono, anzi è peggiore di quello appena trascorso.

Ad Amatrice il primo terremoto dell'agosto scorso già aveva seminato terrore, morte e distruzione di tante piccole attività di famiglie laboriose che producevano una valida economia di mercato e che ora sono completamente distrutte sotto una nevicata feroce alta due metri. Anche gli animali, che tanto contano nell'economia e negli affetti degli esseri umani, sono morti per il gelo e la fame poiché i loro padroni non hanno potuto raggiungerli. Diventa davvero faticoso accettare un inizio d'anno così pesante.

Nella gente tanto colpita c'è molta rabbia e disperazione. Il nostro essere vicini con il cuore e con mezzi economici non basta più. I tanti morti non possono essere resuscitati. I nostri fratelli continuano a soffrire perché il gelo, la neve, il terremoto non possono essere combattuti né controllati. La natura si è ribellata contro l'umanità e pare voglia vendicarsi delle tante offese che l'uomo le ha fatto nel corso degli anni.

Ci piacerebbe vedere la classe politica darsi una mossa ed invece di mettere la "tassa sull'ombra" provi a rinunciare a qualcuno dei suoi molti privilegi.

Tuttavia vorremmo dare come al solito un augurio di Buon Anno ai nostri lettori ed alle loro famiglie, anche se il nostro cuore è profondamente afflitto.

Ciò che assicuriamo come buoni cittadini d'Italia è che continueremo a fare bene il nostro lavoro, anche a nome dei nostri operatori, delle nostre famiglie, dei nostri soci e amici, assicurando pure qualche preghiera al buon Dio, come Papa Francesco invita sempre a fare. ■

"governance" che si è ripercosso sull'organizzazione delle AASSLL. Abbiamo quindi sviluppato nuove conoscenze e intrapreso nuovi rapporti. In ASL4, dopo anni di proficuo e attento lavoro con il Direttore Generale Paolo Cavagnaro ed il suo staff, abbiamo conosciuto la nuova Direttrice Bruna Rebagliati, con buone prospettive di collaborazione, mentre è proseguito l'impegno con Maria Grazia Stagnaro (Responsabile e referente delle strutture disabili) ed i suoi assistenti. Abbiamo rinforzato anche i rapporti con l'ASL3 sviluppando un buon canale di relazioni che ha permesso l'inserimento di diverse persone con disabilità del territorio del Golfo Paradiso.

Si è rinnovato il contatto con il Distretto Sociosanitario 14 e con il Direttore Sociale Maria Grazia Costa, fondamentale perché è attraverso i Distretti che si è sviluppata la nuova modalità di relazione tra famiglie ed ente pubblico, con la sottoscrizione dei patti assistenziali.

Con rammarico devo rilevare che sono sempre di più le spese delle rette che vengono caricate sugli utenti e sulle loro famiglie. Mi auguro che la situazione si stabilizzi, senza peggioramenti e se possibile con miglioramenti in alcune situazioni "mirate".

Anche i rapporti con i Comuni di Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino, Zoagli e Recco sono proficui, mentre si stanno sviluppando sempre più le occasioni di incontro con tante associazioni private presenti sul territorio, che ci hanno coinvolto in numerose iniziative ed hanno contribuito in varia maniera a garantire il benessere e l'integrazione delle persone con disabilità.

Dopo 25 anni di stretta collaborazione con Rosina Zandano, cosa può dire che le abbia insegnato la "Signora"?

Ho appreso tanto da lei. Abbiamo cominciato a Villa Gimelli, ma poi siamo stati impegnati sia a

Rivarolo Canavese che in ambito nazionale. Tra i tanti insegnamenti, i più importanti sono stati la trasparenza, la correttezza nei rapporti umani, l'onestà, ma in particolare l'Amore verso i nostri ragazzi e le loro famiglie, cosa che va al di là di tutti i tecnicismi e le professionalità, che è il motore delle nostre Associazioni ed il motivo che mi ha spinto ad accettare con entusiasmo il ruolo di Presidente e le "grane" che esso comporta. Con sacrificio, modestia e tanto lavoro cercherò di portare avanti il mio compito nell'interesse delle persone con disabilità, delle famiglie e dei collaboratori che ogni giorno sono al fianco dei nostri ragazzi. Anche a loro cerco di trasmettere lo stesso entusiasmo e la voglia di fare che ha sempre caratterizzato la mia vita.



Per finire, ci racconti un episodio divertente di questo primo anno.

Sicuramente la festa di compleanno di Rosina, che come sapete compie gli anni alla vigilia di Natale. E' coincisa con il pranzo degli Operatori e delle Famiglie, che si sono ritrovati in allegria nel salone, per brindare senza riserve ad un futuro più roseo. È stato un vero momento di aggregazione e sincero divertimento, una festa da ripetere! Quel giorno il regalo più bello ce l'ha fatto proprio l'infaticabile Rosina, che ha indossato il grembiule e ci ha deliziato con la sua specialità gastronomica più apprezzata: la famosa Panissa vercellese! ■

Chi rema contro l'Ospedale di Rapallo?

di Emilio Carta

Dopo l'incontro con l'Assessore regionale alla Sanità Sonia Viale pareva fossero imminenti nuove prospettive. Ma passano i mesi, nulla si muove e tutto tace

Il Libro Bianco della Sanità, in attesa delle scelte definitive della Regione Liguria, rischia di trasformarsi in un immenso buco nero. L'Amministrazione comunale rapallese guarda perciò con malcelata preoccupazione al futuro ed in particolare a quello del polo ospedaliero N.S. Di Montalegno.

Nella lotta fra poveri della Sanità del Tigullio registriamo che ci sono malati di serie A (leggi Tigullio Orientale) e di serie B ovvero quelli del Tigullio Occidentale e se ci si mette anche l'associazione che dovrebbe curare i diritti e gli interessi dei pazienti (che guarda caso ha sede a Lavagna) siamo proprio alla frutta.

Rapallo chiede che almeno la chirurgia

di basso profilo, quella dove non necessita la presenza dell'anestesista, sia trasferita a Rapallo dove le cinque moderne sale operatorie sono sottoutilizzate e il centro dialisi sarebbe pronto ma è chiuso sin dalla nascita.

La parola razionalizzare non esiste e gli interessi di bottega paiono prevalere su tutto. A nostro parere Lavagna dovrebbe mantenere le sue funzioni di ospedale "centrale", ampliato cioè nelle sue funzioni di pronto soccorso, chirurgia traumatologica e di emergenza ma quello rapallese, lo ricordiamo, è l'unico nosocomio costruito secondo le più moderne tecniche operative ed antisismiche.

Oltre al mantenimento della piena funzionalità del Reparto di Oculistica, al nosocomio rapallese potrebbero aggiungersi Urologia trasferendolo da Sestri Levante, la cui struttura è da riammo-

dernare, il Day Surgery e il Day hospital oncologico: queste proposte ormai

datate non hanno mai trovato risposte adeguate. Aspettando Godot... ■





APE, ovvero l'Anticipo pensionistico

Dall'1/5/2017 sarà possibile accedere all'anticipo pensionistico (APE). Si tratta di una misura sperimentale accessibile dall'1/5/2017 fino al 31/12/2018 per i lavoratori dipendenti nati fra il 1951 e il 1953 che hanno maturato almeno 20 anni di contributi ed a cui mancano non più di 3 anni e 7 mesi per raggiungere il requisito dell'età.

Sono previste tre tipologie: Ape Volontaria - Ape Sociale - Ape Aziendale.

APE VOLONTARIA

Il lavoratore può anticipare l'accesso alla pensione, fino ad un massimo di 3 anni e 7 mesi grazie ad un prestito bancario che viene concesso per 12 mensilità all'anno e sostituisce il trattamento pensionistico fino a quando l'interessato non avrà raggiunto il diritto a riscuotere la pensione di vecchiaia.

Il prestito bancario verrà successivamente rimborsato in 20 anni, gravato di interessi, con una decurtazione sulla pensione, ed è garantito da una polizza assicurativa per il rischio di premorienza: in questo caso infatti il residuo capitale ancora da rimborsare sarà estinto dalla compagnia di assicurazione in modo che non vi siano penalizzazioni in capo agli eredi e sulla eventuale pensione di reversibilità.

Il lavoratore che decide di avvalersi dell'Ape Volontaria per abbandonare anticipatamente il lavoro, una volta terminato il periodo di anticipo, ovvero al compimento di anni 66 e 7 mesi, dovrà pertanto accollarsi l'onere di rimborsare il prestito gravato di interessi nonché il costo dell'assicurazione "rischio" premorienza.

L'Ape è esente da IRPEF, sugli interessi del finanziamento e del premio assicurativo sarà riconosciuto un credito d'imposta annuo pari ad un ventesimo dei costi pattuiti nella misura del 50% dell'importo del contratto.

APE SOCIALE

I requisiti di età e anzianità contributiva sono gli stessi previsti per l'Ape Volontaria, ma, in questo caso, il costo della prestazione è a totale carico dello Stato.

Si tratta di una prestazione di tipo assistenziale, rapportata alla pensione maturata dal lavoratore fino al momento della richiesta, con un limite massimo di € 1.500,00 lordi/mensili, ed è rivolta alle categorie di lavoratori elencati di seguito:

- macchinisti;
- personale viaggiante;
- camionisti;
- infermieri;
- maestre d'asilo;
- facchini;
- operatori ecologici;
- addetti alle pulizie;
- operai dell'edilizia, dell'industria estrattiva, del set-

tore conciario;

- disoccupati privi di ammortizzatori sociali da almeno 3 mesi ma con 30 anni di contributi;
- lavoratori che assistono da almeno 6 mesi un portatore di handicap grave secondo la Legge 104/92 (coniuge o parente entro il 1° grado) purché con 30 anni di contributi;
- lavoratori invalidi (almeno al 74%) con almeno 30 anni di contributi;
- addetti ai lavori usuranti o pericolosi, se in possesso di almeno 36 anni di contributi di cui gli ultimi 6 anni relativi all'attività gravosa o pericolosa.

Il beneficio è fruibile nei limiti delle risorse messe a disposizione per i prossimi 7 anni - (300 milioni di euro per il 2017). In caso di richieste superiori agli importi stanziati si procederà in relazione alla maturazione del diritto ed eventualmente, se necessario, con riferimento alla data di presentazione della domanda.

APE AZIENDALE

Anch'essa è una misura sperimentale, accessibile nei casi di prepensionamento per ristrutturazione aziendale.

Il versamento della somma necessaria per garantire la pensione anticipata al

personale in uscita in questo caso sarà interamente a carico dell'Azienda che dovrà effettuare un versamento in un'unica soluzione, con riferimento all'ultimo stipendio percepito dal lavoratore. ■



LA TRAGEDIA DI RIGOPIANO

Non vorremmo mai nel nostro giornale commentare tragedie come quella di Rigopiano e dopo i terremoti di agosto e ottobre che hanno devastato il Centro Italia pensavamo, speravamo che il "contributo umano" di avversità e decessi fosse finito.

Invece siamo ancora qui, con il cuore dolente, a contare le vittime oramai accertate che sono salite a 29 sotto la slavina di Rigopiano. Forse se non ci fossero stati ritardi, sottovalutazioni, malintesi qualche vita umana in più si sarebbe potuta salvare. E' il tormentoso dubbio che



ognuno di noi sente nel cuore ed a cui non si riesce a dare una risposta consolatoria.

Ma le polemiche sul ritardo dei soccorsi oramai non servono più, né ai dispersi sotto la valanga, né tra i rottami dell'elicottero soccorritore.

Si resta davvero senza parole e profondamente turbati. Anche quegli animali morti dal gelo e di fame ci fanno sentire ancora una volta la nostra impotenza e la nostra fragilità davanti ai grandi ed inarrestabili fenomeni della natura.

Almeno parecchi bambini si sono salvati e la carezza di quel Vigile del Fuoco con la mano guantata sulla testolina del bimbo che non sapeva ancora di essere rimasto orfano è il simbolo di tutta la nostra tenerezza e del nostro desiderio di voler in qualche modo dare un aiuto, perché la Vita di tutti possa riprendere con normalità.

Alla fine troveremo come sempre anche una componente umana che ha errato per ignoranza o per sete di denaro. Ci aspettiamo che lo stato e la giustizia facciano la loro parte, non con la solita lentezza burocratica, ma con la sollecitudine di un "buon padre" di famiglia.

R. Z.



Il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità: una sfida per tutti noi

di Michela Stagnaro*

Si è svolto il 2/3 dicembre 2016 al Palacongressi di Rimini il Convegno Internazionale ANFFAS

A inizio dicembre, non a caso in occasione della Giornata Internazionale della Disabilità del 3 dicembre 2016, presso il Palacongressi di Rimini si è tenuto il convegno internazionale Anffas dal titolo: **“Disabilità Intellettive e del neurosviluppo: diritti umani e qualità della vita”**.

Sono state due giornate intense e ricche di contenuti, sia per la portata delle comunicazioni orali e la qualità dei vari workshops proposti, sia per la caratura dei relatori intervenuti, nazionali e internazionali.

Tuttavia tengo a sottolineare come, a mio avviso, i momenti di maggiore intensità siano stati raggiunti con le testimonianze delle persone con disabilità, testimonianze dirette o mediante la proiezione di video di momenti storici, quali la relazione al Quirinale degli autorappresentanti. Sono momenti di importanza storica perché segnano una svolta nella mentalità e nel modo di concepire la disabilità, percorso intrapreso, non senza difficoltà, da ANFFAS ormai da diversi anni e che sta raccogliendo i primi frutti di un lavoro così “sfidante” ma anche gratificante.

Il prof. Verdugo dell'Università di Salamanca in Spagna, nella lezione magistrale del 2 dicembre, ha affermato con forza i presupposti “scientifici” che hanno condotto al cambiamento di prospettiva, ovvero come non si possa più affrontare il tema della

disabilità prescindendo da coloro che ne sono i principali attori. Vi è una correlazione tra il concetto di Qualità di Vita e i diritti delle persone con disabilità; negli ultimi anni si è progressivamente passati dal modello “bio-psico-sociale” al modello “bio-psico-sociale e dei diritti delle persone”, come è stato sancito, ormai dal maggio del 2008, dalla Convenzione ONU che afferma il riconoscimento universale della dignità intrinseca non ammettendo eccezioni o distinzioni basate sul tipo di disabilità presente.

Si arriva così al concetto di “autorappresentanza” in base al quale ogni persona con disabilità deve godere del sostegno necessario per esercitare tale diritto.

Personalmente ho avuto l'opportunità di partecipare a due interessanti workshops, su “Matrici Ecologiche” e su “ICF” (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), che hanno delle connessioni tra loro in quanto, con modalità integrate, si prefiggono di stilare il progetto di vita individuale, partendo dai bisogni della persona da cui sono stabiliti gli obiettivi e i sostegni di cui necessita per soddisfarli.

In “Matrici Ecologiche” sono stati definiti 8 domini della Qualità di Vita, validi per tutti, in ognuno dei quali ci sono componenti personali e componenti ambientali su cui possiamo agire per arrivare a migliorare la Qualità di Vita stessa.

Governare i sostegni significa mettere a disposizione dell'ambiente e della persona qualunque strategia e mezzo per raggiungere l'obiettivo prefissato e, perciò, per ottenere l'esito. E sarà un percorso utile se aumenterà la Qualità di Vita.

Concludo con una frase del prof. Croce che è stata provocatoria nel senso positivo del termine, ovvero, stimolante innanzitutto per me: **“Matrici richiede che l'o-**

peratore sia intelligente. Bisogna interrogare le Matrici, farsi delle buone domande altrimenti i servizi non funzionano”.

E in tutto questo, credo che ormai non si possa più prescindere dal coinvolgimento attivo delle persone con disabilità; questa è una sfida, anzi “La” sfida per tutti noi di oggi e di domani.

* Medico Responsabile ANFFAS Villa Gimelli

CONVEGNO INTERNAZIONALE ANFFAS ONLUS

Disabilità Intellettive e del Neurosviluppo: Diritti Umani e qualità della vita

di Maria Reggiani e Daniela Arata – OSS

Lo scorso dicembre Anffas Villa Gimelli di Rapallo Onlus ha partecipato al Convegno Internazionale “Disabilità intellettive e del neurosviluppo: diritti umani e qualità della vita”, un evento molto importante e significativo grazie alla presenza dei maggiori esperti del settore a livello nazionale ed internazionale, che si proponeva come imperdibile occasione per riflettere sulla situazione attuale, conoscere e confrontarsi sulle migliori e più avanzate pratiche e proporre soluzioni innovative per il futuro.

Il gruppo di Villa Gimelli era composto da Giandario Storace - Presidente, accompagnato dalla moglie Gianna, dalla Dottoressa Michela Stagnaro - Responsabile Medico, da Roberta Minutillo - Coordinatrice, da Luca Brunetti - Responsabile dell'ufficio personale e dalle OSS Maria e Daniela.

Il convegno era strutturato con varie argomentazioni:

“Qualità di vita e interventi e sostegni basati sull'evidenza:

Matrici ecologiche e dei sostegni”

“Auto determinazione e auto - rappresentanza il linguaggio facile da capire”

“Inclusione lavorativa”

“Percorsi di supporto all'autonomia ed alla vita indipendente”

“Durante e dopo di noi”

“Disabilità e invecchiamento”

“Età evolutiva e giovani famiglie”

“Disturbi dello spettro autistico”

“Modelli di disabilità, valori, principi e diritti umani”

“Affettività e sessualità ”

“Inclusione scolastica”

“Il fenomeno delle violenze e dei maltrattamenti”

“Il contesto familiare delle persone con disabilità”

Io, mi sono occupata di “Disabilità e invecchiamento”, mentre Daniela ha seguito i workshop dedicati al “percorso di supporto all'autonomia ed alla vita indipendente” e al “fenomeno delle violenze e dei maltrattamenti”. Argomenti interessantissimi che i relatori hanno trattato con competenza e professionalità.

Si è parlato delle condizioni di vita delle persone disabili nell'età adulta ed anziana e della necessità di rilevare con attenzione i cambiamenti e l'emergenza di nuovi e più complessi bisogni, puntando su un'intensa attività di prevenzione e fornendo adeguati sostegni e supporti, affinché sia garantita la miglior qualità di vita, per la persona con disabilità e la sua famiglia. Si è discusso del diritto della persona disabile di poter esprimere la propria autodeterminazione, prima condizione essenziale perché possa vivere, nei limiti del possibile, una vita indipendente. Ciascuno riesce a esprimere il proprio potenziale se supera i limiti negativi posti dal contesto in cui cresce e questo deve essere il nuovo obiettivo degli operatori che lavorano in strutture come la nostra.

E' stato introdotto il tema delicato e complesso della violenza a danno di persone disabili, sempre inaccettabile e ancor più quando avviene all'interno delle strutture che dovrebbero garantire la massima tutela delle persone stesse. Spirito collaborativo, informazione, sensibilizzazione e adeguata formazione del personale sicuramente aiutano anche a limitare abusi e mancanze.

Dopo questo convegno ci siamo rese conto ancora di più di quanto sia importante unire l'esperienza e l'affetto che nutriamo per i nostri ospiti, agli strumenti di conoscenza che danno una visione più ampia per poter svolgere il nostro lavoro con amore, ma anche con professionalità e competenza, lavorando per un unico obiettivo: il benessere psico-fisico dei nostri ragazzi.



La festa degli Auguri

di Roberta Minutillo

Il pomeriggio di martedì 20 dicembre è stato allietato da una movimentata Festa degli Auguri a Villa Gimelli.

Erano presenti un gruppo di ragazzi della struttura di San Michele ed anche una rappresentanza delle autorità locali: Mentore Campodonico Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Rapallo, Emanuele Cozzio Vice Sindaco di Santa Margherita e Beatrice Tassara Assessore con delega ai rapporti con le Associazioni del Comune di Santa Margherita. Dopo la celebrazione della Santa Messa, i nostri "ballerini" hanno presentato danze con musiche occitane e moderne, vestiti con kilt e sombrero in una location a sfondo blu con luci a led multicolor che si accendevano a ritmo musicale. Preziosa è stata la presenza degli insegnanti e studenti dell'Istituto superiore Da Vigo di Rapallo, che ormai da anni collaborano con noi per la realizzazione di questi eventi. Il tutto è stato condito da un ricco buffet a base di pizza, tramezzini e colorati "spiedini" di frutta. Un'allegria occasione per scambiarsi i più sinceri auguri di Natale e di Buon Anno Nuovo!



Il 20 dicembre 2016 si è celebrata la festa degli auguri natalizi.

I nostri ragazzi hanno cantato e ballato con grazia commovente e le nostre famiglie e i nostri amici si sono veramente emozionati.

Il Santo Natale è già un evento che tocca il cuore ed i nostri ragazzi, sotto la guida degli abili operatori e assistenti, hanno davvero fatto faville.

Un sentito grazie agli amici del Liceo Da Vigo e ai loro professori, che sempre ci affiancano con tanta amicizia e competenza in queste occasioni speciali ed anche durante tutto l'anno.

A tutti, ragazzi, famiglie, operatori, amici, un cordiale Buon Anno ed un arrivederci a presto per le feste di Carnevale e tutte le felici occasioni del 2017.

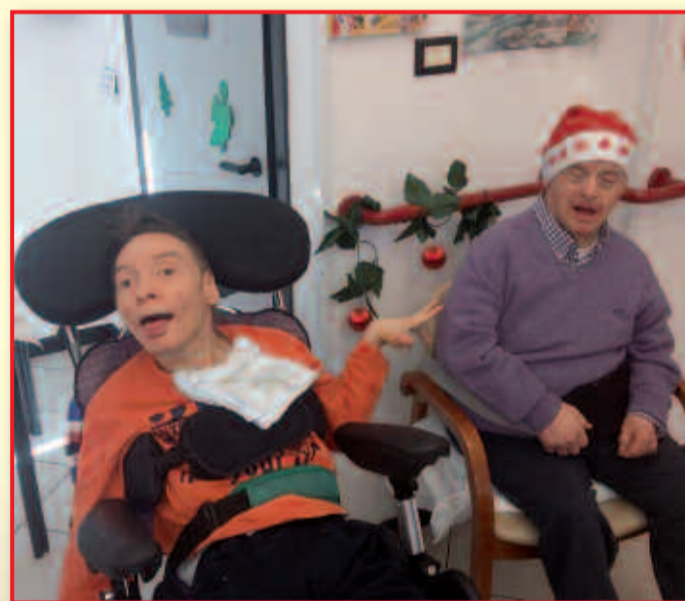
...ed il pranzo degli Operatori

di Francesco Grandi

Non si erano ancora spenti gli echi della Festa degli Auguri che già si organizzava il tradizionale Pranzo degli Operatori, da quest'anno esteso anche alle famiglie ed agli amici di Villa Gimelli: un'idea "vincente" che ha subito raccolto un grande numero di entusiaste adesioni!

Il 23 dicembre si è così festeggiato sia a Villa Gimelli che a San Michele: due sedi accomunate da una bellissima atmosfera di festa e dalla voglia di stare assieme con un sorriso.

Ovviamente la "scusa" è stata buona anche per assaporare la buonissima cucina della cuoca Gabriella e delle sue bravissime assistenti Manuela e Michela, capaci di seguire le direttive di uno chef d'eccezione, la nostra Vicepresidente Rosina Zandano che ha voluto festeggiare il suo compleanno proponendo la specialità della sua terra d'origine: la Panissa alla Vercelese!



Una giornata di sole al LUNA PARK!

di Alberta Caminati
e Giovanni Sala

Questo articolo nasce dalla riflessione di come sia importante per i nostri ragazzi cercare di ripensare alle esperienze e alle emozioni che si vivono. Ci è sembrata una bella opportunità proporre a loro di scrivere "un pezzo" sulla gita al Luna Park del 26 gennaio 2017, quando un gruppo di 23 persone è andato agli autoscontri di Recco. Abbiamo creato una piccola redazione e a ciascuno è stato dato un compito. Certamente li abbiamo guidati, ma alla fine l'articolo è proprio loro ed è importante che sia rimasto così come lo hanno pensato, senza correzioni né aggiunte.

Abbiamo osservato che questo nuovo impegno è piaciuto molto ai ragazzi, li ha veramente gratificati e ne hanno percepito la responsabilità. Infatti vogliono sapere quando verrà pubblicato per visionarlo.

La loro soddisfazione ci fa pensare che potrebbe essere importante riproporre ogni tanto l'esperienza nei prossimi numeri di Penisola.

Questo progetto educativo crea nelle persone con disabilità una consapevolezza delle proprie capacità e del proprio ruolo all'interno del gruppo. Li aiuta inoltre a leggere le proprie emozioni e a condividerle con gli altri. Tutto ciò è importante per il percorso verso una reale autodeterminazione.



Come ogni anno il Signor Caroleo ci invita a trascorrere una bella mattina al Luna Park.

Appena arrivati siamo saliti sugli autoscontri e ci siamo divertiti molto. Siamo stati accompagnati da: Ermanno, Alberta, Luigi, Mauro, Mario e la Coordinatrice Roberta, Caterina, Giovanni e Maria Pia. A mezzogiorno tutti insieme siamo andati a mangiare le focaccine al formaggio e la torta di riso e abbiamo bevuto il succo di frutta.

Ci hanno fatto le foto!

Luisa era emozionata quando con Maurizia è salita sugli autoscontri.

Per Paola la cosa più bella della giornata è stata essere in compagnia all'aria aperta.

A Gemma è piaciuto essere assieme ai suoi amici.

Certo non tutti i piloti sono prudenti, infatti Patrizia si è un po' lamentata della guida spericolata di Fabio.

Quando stavamo per partire abbiamo salutato tutti con un "molte grazie e arrivederci per l'anno prossimo".

Speriamo di ritornare anche il prossimo anno!

I giornalisti
di Villa Gimelli

Maurizia, Luisa,
Gemma e Paola



I nostri prodotti artigianali

di Mario Consiglieri

Tra i “cavalli di battaglia” prodotti nei Laboratori di Villa Gimelli ci sono i tavolini in legno con piano in ceramica.

Grazie alla stretta collaborazione tra i Laboratori di Falegnameria e Ceramica, questo oggetto d'arredamento sta riscuotendo sempre maggior successo.

I tavolini vengono realizzati in diverse misure e nelle più svariate colorazioni. Con il passare degli anni e il crescere dell'esperienza i nostri ragazzi realizzano manufatti sempre più belli e rifiniti.

La realizzazione dei tavolini si divide in 4 fasi principali:



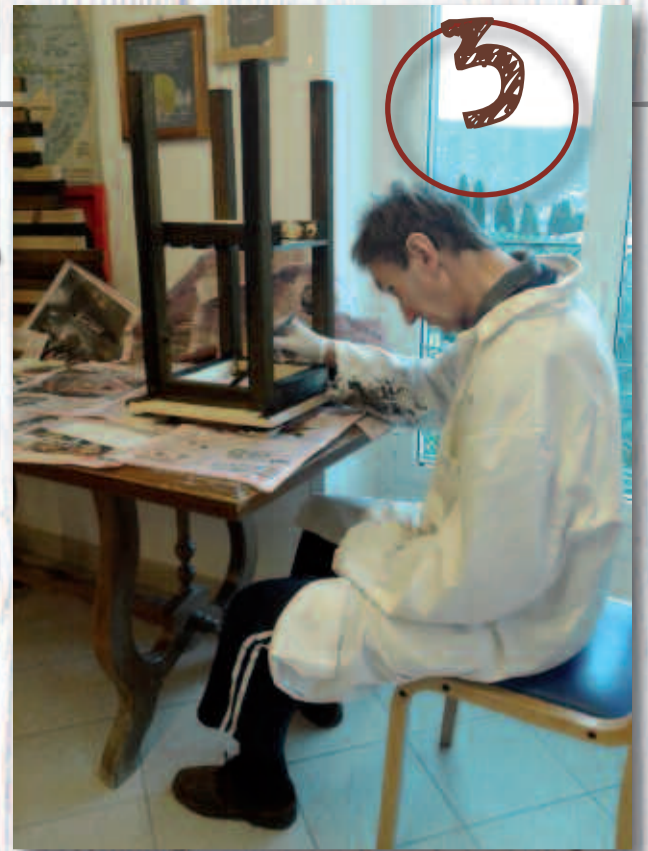
1. Taglio del legno

Per fare ciò utilizziamo un tagliacornici manuale e un seghetto elettrico.



2. Assemblaggio

Utilizziamo colla vinilica, viti per legno e trapano-avvitatore a batteria.



3. Verniciatura

Utilizziamo pennelli, colori a mordente e vernice trasparente ad acqua.



4. Posa delle piastrelle

Le piastrelle create nel laboratorio di ceramica vengono bagnate e fissate sul piano in legno con colla vinilica.

Tutte le fasi di lavorazione vengono realizzate dai ragazzi dei laboratori con impegno e precisione, e con il passare del tempo stanno acquisendo una manualità da veri artigiani!

Questionario Soddisfazione Famiglie e Utenti - Anno 2015

di Fabrizia Galli

In occasione dell'Assemblea dei Soci del 29 novembre u.s. è iniziata la distribuzione del questionario sulla soddisfazione delle famiglie e degli utenti ANFFAS relativi ai servizi offerti dall'Associazione nell'anno 2015.

Sono state raggiunte 73 famiglie dei servizi residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari. I questionari ritornati al Servizio “Sai?”, circa il 25 % del totale, hanno evidenziato una generale buona soddisfazione delle famiglie delle persone con disabilità, che hanno potuto liberamente esprimere osservazioni sulla modalità di funzionamento generale dell'Associazione e sulla loro situazione individuale, oltre che rispondere a quesiti riguardanti i servizi e all'assistenza offerti.

Si ricorda che la distribuzione di questionari sulla soddisfazione dell'utenza rappresenta una delle modalità previste per le strutture accreditate per mantenere i requisiti di qualità indicati dalle procedure della Regione Liguria sul Manuale dell'Accreditamento.

I questionari sono disponibili alla visione presso l'Ufficio dell'Assistente Sociale Fabrizia Galli, dal lunedì al giovedì, ore 9.00-13.00. ■



Vita di Anffas

(BREVISSIME NOTIZIE DAL MONDO DI VILLA GIMELLI)

Felicitazioni a Stefano Pessenti, appena diventato papà della bellissima Chiara!

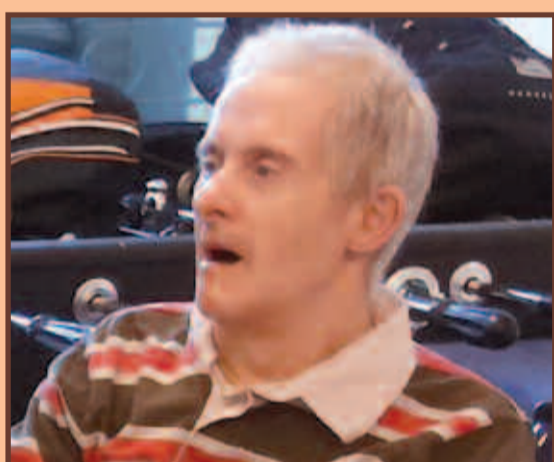
Congratulazioni a Mario Consiglieri, che si è appena sposato: auguri per una bellissima vita assieme a Lisa!

Amici dell'Anffas che ci hanno lasciati



Il nostro **Giuseppe** se ne è andato, ha concluso il suo rapporto con la vita martedì 14 febbraio. Ricorderemo sempre il suo sorriso, le sue battute di spirito, il suo lavoro preciso, il suo affetto per i nostri ragazzi. Alla sorella ed al fratello le più sentite condoglianze da tutta l'ANFFAS Villa Gimelli.

La signorilità l'ex Sindaco di Rapallo **Gian Nicola Amoretti** ce l'aveva nel sangue. Un Sindaco che tutti hanno amato, stimato ed apprezzato. Se n'è andato dopo anni di sofferenza con la dignità dei forti. Alla famiglia tutta l'Anffas di Rapallo porge con commozione le più sentite condoglianze.



Due angeli ci guardano da lassù

Sono mancati negli ultimi mesi dell'anno lasciandoci tanta tristezza nel cuore ed un vuoto difficilmente colmabile. Volevamo tutti un gran bene a **Gabriella Innocenti** e a **Pietro Viacava**, due carissimi ospiti della famiglia di Villa Gimelli. Gabriella con la sua parlata toscana molto colorita e divertente e "Pierino", con la sua caratteristica flemma e l'immane bastoncino di legno in mano, rimarranno per sempre col loro sorriso nei nostri ricordi più cari.

Un mare di fiori, l'omaggio degli artisti di "Santa" alla loro città

di Rosina **Zandano**

Tra gli eventi di grande successo che si sono svolti nella stupenda cornice della **Villa Durazzo a s. Margherita L. P8 e il 9 ottobre u.s. (sabato e domenica)**, citiamo **"Un mare di fiori"**, il concorso internazionale di decorazioni floreali che hanno esaltato la bellezza già splendida della location e l'abilità artistica delle signore che hanno creato delle composizioni di fiori talmente belle da mettere in forte imbarazzo la giuria che doveva scegliere e premiare la composizione più bella. La giuria tecnica, coordinata dall'esperta Paola Zattera Dagnino insieme ai giudici internazionali e nazionali, non aveva un compito facile.

La mostra-concorso "Un mare di fiori" ha visto tra i partecipanti più attivi e meritevoli la nostra socia Paola Cattoni Carossia che ha una lunga "carriera" di composizioni fantasiose e bellissime, fatte talvolta con semplici rametti di arbusti selvatici, raccolti qua e là, anche nel nostro parco di Villa Gimelli.

Alla nostra gentile socia, artista di qualità e grande buon gusto, facciamo i più cordiali, affettuosi e meriti complimenti per le sue artistiche composizioni, di cui abbiamo più volte goduto, sia in occasione del S. Natale che in altre festose ricorrenze.

Ci fa inoltre molto piacere ricordare con affetto ed ammirazione il nostro precedente presidente dell'ANFFAS "Villa Gimelli" geom. Giovanni Carossia, da poco scomparso, di cui alcuni quadri erano già esposti nella stessa mostra concorso con grande successo.

Ci auguriamo che al più presto venga allestita una mostra completa dei suoi quadri che personalmente ho già avuto occasione di ammirare quando era ancora in vita.

Giovanni Carossia si è dedicato a questo suo appassionante hobby dopo una vita di intenso lavoro, per cui era stato nominato Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica Italiana.

Il nostro ricordo riconoscente va soprattutto al presidente dell'allora neonata sezione ANFFAS di S. Margherita L., istituita tra infinite difficoltà ed a cui Giovanni Carossia si è dedicato con passione e generosità.

In un secondo momento la città di Santa Margherita, rappresentata dall'Assessore alla Cultura Beatrice Tassara ha ricevuto in una cerimonia ufficiale due doni degli artisti più rinomati della sua città: il bellissimo acquerello del pittore Giovanni Carossia, già presidente dell'ANFFAS, che sarà esposto nella biblioteca civica e quattro piastrelle in ceramica del maestro Edo Ceccardi, raffiguranti la Stella Maris, che saranno collocate nel nuovo parco per i bambini in Via Trieste. L'Assessore Tassara ha commentato nell'occasione *"Riceviamo questi doni con gioia e con il desiderio di valorizzare le capacità ed i talenti che appartengono o sono appartenuti alla nostra comunità"*, riassumendo in tale omaggio la soddisfazione ed il ricordo perenne di chi ha contribuito a rendere ancora più bella e pregevole per i suoi migliori cittadini la città di Santa Margherita Ligure.



Syrakosia: gigantismo navale nell'antichità

di Carlo Gatti

Creata come una vera e propria *domus aurea* galleggiante, la sua magnificenza conclude l'iter dell'attività cantieristica siracusana

I re di Siracusa Ierone II, a dimostrazione della prosperità del suo regno, fece costruire, nei cantieri navali siracusani intorno al 240 a.C., quella che a tutto oggi è ritenuta la più grande nave dell'antichità.

Di questa nave hanno scritto molti autori attingendo tutti alla medesima ed unica fonte, quella che Ateneo erudito enciclopedista ci ha fatto pervenire con il suo capolavoro: I Deipnosofisti, cioè I Dotti a Banchetto, fortunatamente e fortunosamente sopravvissuto sino ai nostri giorni.

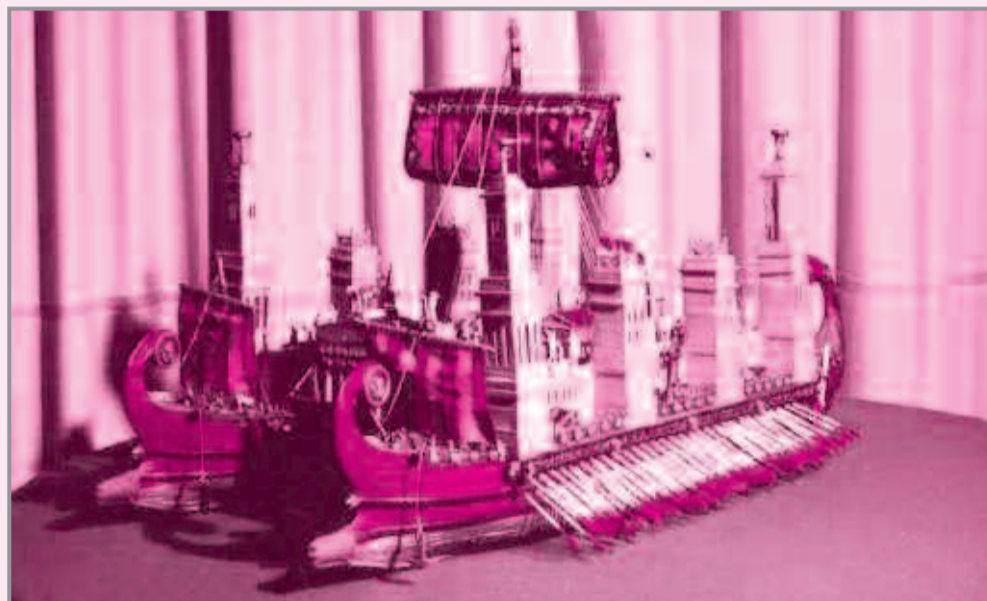
Il trattato rappresenta un'opera importantissima che non è esagerato definire enciclopedica, nella quale si conservano la maggior parte

privo degli allestimenti e delle sovrastrutture dell'opera morta e soprattutto quando la stabilità (altezza metacentrica) dello scafo avrebbe garantito un equilibrio idrostatico perfetto.

2) - La fase successiva al varo, prevedeva altri sei mesi di cantiere in mare, da dedicare all'opera morta distribuita su tre ponti con sfarzosi allestimenti interni e imponenti attrezzature belliche.

Alcuni dati tecnici

Moschione ci racconta: "Per costruire questa vera e propria città galleggiante, gran parte del legno arrivò dai boschi dell'Etna, per la corda, sparto dall'Iberia, mentre la canapa e la pece arrivarono dal Rodano. Per i lavori vennero impiegati 300 artigiani e tantissimi aiutanti, che lavorarono i necessari materiali. La *Syrakosia*,



Due modelli del *Syrakosia*

Afrodite e gran parte delle porte erano in avorio e tuia. Tutte le camere interne erano arredate con quadri, statue, calici e suppellettili oltre ogni immaginazione.

Una sala era adibita a biblioteca e sul soffitto di questa sala era disegnata una volta celeste, copia fedele dell'eliotropio di Acradina. Nel bagno realizzato in marmo di Tauromenio, vi erano tre caldaie di bronzo. Tantissime stanze erano riservate ai circa 600 soldati che trasportava.

Su ogni fianco erano infine dieci scuderie, ed in corrispondenza di queste, le provviste per i cavalli e gli attrezzi per servi e cavalieri.

Si trovava anche un serbatoio d'acqua a prua dalla capacità di 2000 metri e nei pressi del serbatoio c'era una peschiera chiusa, piena di acqua di mare e tanti pesci. C'erano 4 ancore di legno e otto di ferro, c'erano, poi, 8 torri e su ognuna montavano 4 giovani con armatura pesante e due arcieri.

Sui tre alberi si trovano degli uomini a cui, in cesti intrecciati, erano affidati pietre e proiettili. Infatti, la *Syrakosia*, benché sia stata varata come nave mercantile, era equipaggiata anche come nave da guerra e conteneva diverse macchine belliche inventate da Archimede. L'equipaggiamento da guerra era necessario per fare fronte ai pirati che infestavano il Mediterraneo. Poteva trasportare 60 mila misure di grano, 10 mila vasi di

pesce siculo sotto sale, 20 mila talenti di lana e 20 mila di altra merce.

L'imbarcazione era talmente complessa e organizzata da possedere una giurisdizione speciale per i crimini commessi a bordo, giudicati da un tribunale costituito dal *naukléros*, dal *kybernétes* e dal *proréus*, secondo le leggi di Siracusa.

La grandiosa imbarcazione fu concepita come una vera e propria *domus aurea* galleggiante, la cui magnificenza conclude l'iter della fervida attività cantieristica siracusana.

Soltanto che la *Syrakosia* fu vittima della sua stessa grandezza.

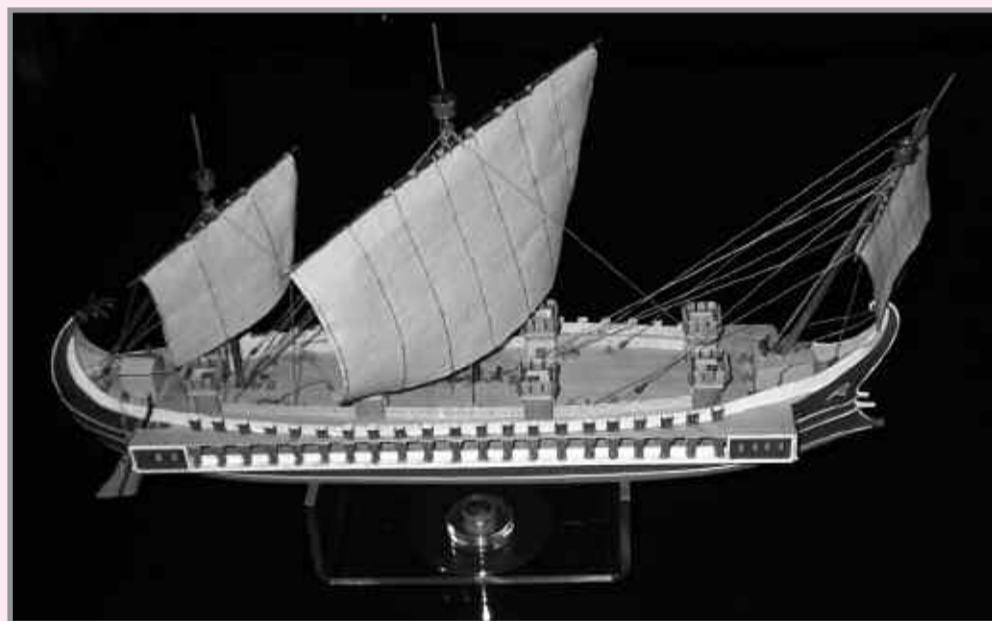
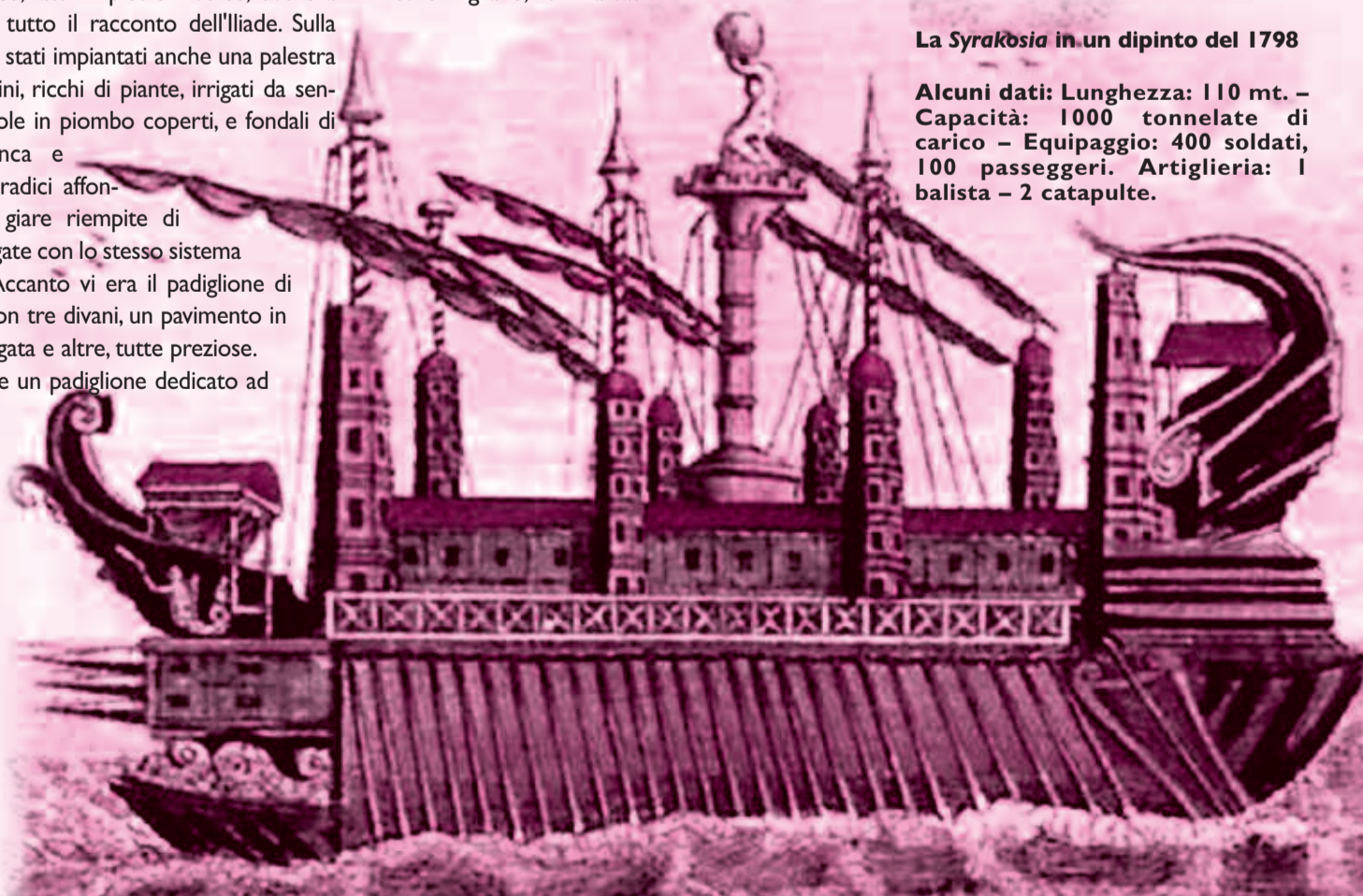
Infatti, non tutti i porti dell'antichità erano attrezzati per ospitarla e quindi, Ierone decise di disfarsene. In occasione di un periodo di carestia in Egitto, la riempì di grano e decise di spedirla in dono al re Tolomeo, ad Alessandria con il nome di *Alexandris*.

Qui, venne tirata a secco e si concluse la storia della più grande nave che nell'antichità abbia solcato il Mediterraneo.

Archimede, il poeta degli epigrammi, scrisse un carme per ricompensare Ierone: "Chi portò a terra questa nave, questo prodigio?... Già, dice, fu Ierone di Ierocle che a tutta la Grecia e alle isole in dono portò ricche messi, quello che ha lo scettro di Sicilia, il Dorico. Ma, Posidone, custodisci tu questa nave sul bianco fragore dei flutti".

La *Syrakosia* in un dipinto del 1798

Alcuni dati: Lunghezza: 110 mt. - Capacità: 1000 tonnellate di carico - Equipaggio: 400 soldati, 100 passeggeri. Artiglieria: 1 balista - 2 catapulte.



dei frammenti della commedia attica media e nuova, e copiosissimi resti di storiografia greca, e rarità di ogni genere, oggi fondamentali per conoscere la cultura greca.

Ierone di Siracusa, amico incondizionato dei Romani, era anche un ambizioso armatore che costruiva navi da trasporto oltre che templi e ginnasi, infatti fu proprio lui a rivolgersi ad Archimede per la costruzione della famosa nave di cui oggi ci occupiamo.

Si tratta della più grandiosa nave dell'antichità. La descrizione del *Syrakosia*, scritta dall'antico costruttore navale Moschione, fu inserita insieme a tantissimi resti di storiografia greca, da Ateneo (II-III sec. d.C.) ne "I Deipnosofisti" (I Dotti a banchetto). La conferma che si tratta della più grande nave dell'antichità, ci viene da Lionel Casson, dell'Università di New York, il quale ne stima la portata in 4.000 tonnellate, superata soltanto da navi costruite nel XIX secolo, quando si utilizzò ferro e acciaio per costruire le stive. La *Syrakosia* era, quasi certamente, un catamarano, ed il progetto di Archimede, nell'anno 240 a.C., venne affidato, per la realizzazione, ad Archia di Corinto, a Moschione e ad un certo Filea di Taormina.

Dalla storiografia confluita in Ateneo sappiamo che Archimede, nel suo ruolo di *epóptes* (soprintendente ai lavori), programmò la costruzione della nave in due fasi:

1) - Il varo al termine dei primi sei mesi di lavoro, cioè al completamento dell'opera viva, quando lo scafo sarebbe stato ancora

che mostrava al mondo la potenza ed il benessere di Siracusa, disponeva di venti banchi di remi con tre passaggi: il più basso portava al carico, e vi si accedeva da una rampa di scale dritta; il secondo passaggio consentiva l'accesso alle cabine; dopo di questo l'ultimo, per gli amanti. Dal passaggio mediano, lungo i fianchi, vi erano trenta cabine per gli uomini, ognuna delle quali con quattro divani.

La cabina del capitano aveva 15 divani e tre camere di cui quella di poppa era adibita a cucina. Tutte avevano un pavimento a quadrelli di mosaico, fatti di pietre diverse, ove era ricostruito tutto il racconto dell'Iliade. Sulla nave erano stati impiantati anche una palestra e dei giardini, ricchi di piante, irrigati da sentieri di tegole in piombo coperti, e fondali di edera bianca e viti, le cui radici affondavano in giare riempite di terra e irrigate con lo stesso sistema di tegole. Accanto vi era il padiglione di Afrodite, con tre divani, un pavimento in gemme d'agata e altre, tutte preziose. C'era anche un padiglione dedicato ad

Il fascino antico della Barcolana di Trieste

di Rosina Zandano



La “Barcolana” che si è svolta a Trieste la seconda domenica di ottobre è uno degli eventi cittadini, nazionali ed ormai di risonanza internazionale che attirano gli occhi e l'interesse di tutti gli appassionati di vela e del mare.

E' nata nel 1969 per iniziativa della Società Velica di Barcola e Grignano, quartieri di Trieste, e vede tra i partecipanti dei veri velisti professionisti e dei semplici appassionati del mare e delle vele. Alla prima edizione parteciparono 51 imbarcazioni e nella regata appena trascorsa risultarono iscritte 1968 imbarcazioni di ogni tipologia e dimensione. Il mare di Trieste è molto ampio e nel passato ha avuto anche una boa collocata in acque slovene.

I partecipanti devono percorrere una distanza di circa 15 miglia dalla partenza fissata tra il Castello di Miramare e la sede della Società Velica di Barcola e Grignano. Il

punto di arrivo è stato collocato nel tratto di mare di fronte alla Piazza Unità d'Italia.

La Barcolana non è solo un evento che coinvolge i velisti e la città di Trieste, ma col

tempo si sono svolte parecchie iniziative, mostre, gare, che nei giorni precedenti creano molto interesse, movimento e business nella città e nel circondario. Queste iniziative ed attività varie attirano molti turisti, non solo italiani ma anche europei, specialmente austriaci, nel ricordo della storia del secolo scorso quando Trieste faceva ancora parte dell'Impero Austro-ungarico.

Si può assistere allo spettacolo della Barcolana da vari punti della città, sia dalla riva di Trieste che dalle alture del Carso. Uno spettacolo che arricchisce questa città operosa e schietta dove esiste anche un centro ANFFAS molto ben organizzato e con modelli di integrazione lavorativa di persone con disabilità molto interessanti. La Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio ANFFAS è diretta ed amministrata dal Presidente Giandario Storace, attuale Presidente dell'ANFFAS Villa Gimelli di Rapallo. ■



LA CLASSE DEGLI ASINI

di Francesco Grandi

Il palinsesto televisivo di Rai 1 il 14 novembre u.s. ha proposto una fiction molto interessante per tutti, ma soprattutto per noi dell'ANFFAS.

Riguarda la storia vera di una mamma, Mirella Casale Antonione di Torino, madre di una bambina con problemi di disabilità intellettiva e relazionale che si è battuta con coraggio e con grande forza in anni difficili, 1958/60, per portare sua figlia e gli altri ragazzi disabili a frequentare la scuola normale e cioè la scuola di tutti.

Ricordiamo che la nostra Associazione era appena stata creata a Roma dall'indimenticabile Dottoressa Maria Luisa Menegotto ed un gruppo di famiglie di Roma si prodigarono con estrema forza e dignità presso il Ministero della Pubblica Istruzione e gli organi governativi per ottenere l'inserimento nella scuola dell'obbligo per tutti i portatori di disabilità, ovviamente con gli opportuni sostegni.

Famoso fu lo scarponcino lasciato sul tavolo del Ministro della Pubblica Istruzione.

Rivivere quegli appassionanti momenti in cui i nostri figli disabili erano chiamati “subnormali” ed evitati da tutti fa ancora male.

Progressi ce ne sono stati e constatare che ora ai nostri ragazzi è riconosciuta “l'autoreferenzialità”, ci permette di dire che abbiamo fatto un buon cammino. Ma non basta!

Occorre tenere dritta la barra della nostra “nave” poiché le difficoltà per il riconoscimento dei diritti dei nostri ragazzi non è ancora completamente soddisfacente.

Mai smettere di tenere la guardia alta e vigilare senza sosta per tutelare i diritti dei nostri figli, fratelli, sorelle con problemi di disabilità. ■



Nelle foto il cast di “La Classe degli Asini”, regia di Andrea Porporati con Flavio Insinna e Vanessa Incontrada

Il mondo ha sete di pace

di Rosina Zandano

L'incontro di Papa Francesco con i rappresentanti di tutte le religioni del mondo si è svolto ad Assisi il 20 settembre scorso

Tema dell'incontro la pace, il vivere insieme.

Questo Papa, che talvolta suscita qualche perplessità per certe ardite dichiarazioni che fanno discutere il mondo dei cattolici, dei cristiani ed anche degli indifferenti, ha ripercorso la strada aperta dall'indimenticabile Papa Giovanni Paolo II già santo con Madre Teresa di Calcutta, due personaggi che tutto il mondo civile guarda con rispetto, ammirazione e venerazione.

Papa Francesco, ha già stupito tutti quando ha scelto il nome del poverello d'Assisi, anche nell'incontro con i capi religiosi di tutto il mondo ha ribadito che solo la "pace è santa", che nessuna guerra fratricida è "santa" ed ha invitato a guarire dalla "grande malattia" del nostro tempo: "l'indifferenza".

Alcune riflessioni si affollano alla mente dei comuni cittadini, uomini e donne, specie i più anziani, che in Europa hanno sofferto nel passato di guerre sanguinose per sete di

potere, onori, ricchezze, per ampliare i confini del proprio stato, patito rivoluzioni sanguinose fino ad arrivare alla conquista più preziosa per l'uomo, l'affermazione dei propri diritti: libertà, fraternità, uguaglianza, in una convivenza civile, che ha consentito alla Comunità Europea di godere di anni di pace, di concordia e di benessere.

Papa Francesco invita ad essere costruttori della pace "che Dio vuole e di cui l'umanità è assetata". Nessuno, ne sono sicura, si sogna di contestare o non accogliere questo invito.

Anche se ad alcuni cattolici non è piaciuta "quest'ammucchiata" di Assisi, dove si sono riuniti i responsabili di tutte le religioni del mondo civile, perché a loro parere sembra che metterle tutte insieme come se fossero tutte uguali ed avessero lo stesso valore, non sia né giusto né coerente.

Tuttavia questo incontro di uomini di religioni diverse è prima di tutto l'affermazione di un tratto comune a tutta l'umanità di "essere

uomini", prima ancora che ebrei, buddisti, induisti, cristiani o mussulmani, di qualunque colore della pelle sia.

E' l'affermazione che l'uomo in quanto tale ha dei diritti universali: libertà, uguaglianza e fraternità.

E' il grido dell'umanità ferita dalle guerre, dalle violenze, dalle ingiustizie, dalle prevaricazioni. E' un grido che sale al cielo e si rivolge all'unico Dio di tutti, anche se conosciuto in modo e nomi diversi, per invocare unanimi il dono della pace.

E' un messaggio in controtendenza con gli orgogli e gli egoismi di quei politici che non servono l'uomo ma lo usano per il proprio interesse e potere.

Nel nostro clima travagliato a cui si aggiungono pesanti e incontrollabili eventi naturali, terremoti, stagioni e temperature impazzite, rilevanti mutamenti politici in corso, con un'invasione di "profughi" che dura da anni e pare rinforzarsi sempre più, è lampante il bisogno



1986-2016
ASSISI 30
THIRST FOR PEACE

di pace in tutti i paesi del mondo perché solo con la pace si può costruire un mondo civile che rispetta i diritti di uomini, donne, bambini, anziani e far cessare le guerre.

Le diatribe politiche e partitiche a cui si assiste quasi tutte le sere alla televisione (per esempio "Dalla vostra parte") mettono in rilievo proprio questa mancanza del senso "di vivere insieme" di fare comunità. ■



27 GENNAIO 2017:

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Come tutti gli anni sentiamo forte il bisogno di dedicare in questo giorno un pensiero alle vittime innocenti della violenza, dell'odio, degli orrori dell'inutile crudeltà perpetrata dai nazisti contro gli ebrei, la Shoah, e contro tutti coloro a cui non era permesso di avere un pensiero libero. Il rispetto dell'uomo, sia esso bianco, nero o giallo, ricco o povero, intelligente o meno, robusto o disabile, religioso o ateo, deve essere SEMPRE riconosciuto da tutto il mondo civile.

Per chi come noi famiglie dell'ANFFAS ha in casa una persona con disabilità, o persone anziane, è ancora più forte il dovere di reclamare e attuare questo principio che, dopo la sanguinosa rivoluzione francese, è sancito nelle costituzioni di ogni nazione civile: "libertà, fraternità, uguaglianza".

Solo con il rispetto di questi principi, che distinguono l'uomo dalle altre creature, potremo vivere in una civile convivenza nella pace e nel benessere.

R.Z.

Un vero "Rapallino d'Oro"!

Giovedì 3 novembre il **Commendatore Amedeo Macchiavello**, fondatore del **Centro Latte Rapallo** nonché vincitore del prestigioso Premio "Rapallino d'oro" 2016, il riconoscimento istituito per i cittadini più illustri, è stato ospite presso **Villa Gimelli** con la sua famiglia.

In quell'occasione ha offerto all'Associazione un sostanzioso contributo a sostegno delle attività di assistenza, con la generosità che lo ha sempre contraddistinto e per cui è ricordato nella comunità di Rapallo: un benefattore poliedrico e dedito ad accrescere il benessere della sua città e a creare opportunità di lavoro per i suoi concittadini. Un grazie caloroso ad Amedeo Macchiavello e a suo figlio Giovanni, già Consigliere del Comune di Rapallo e amico di vecchia data della nostra Villa Gimelli, che lo ha accompagnato in questa graditissima visita.

F.G.



L' "antifurbetto" del cartellino

di Rosina Zandano

In questi nostri difficili tempi di "furbetti" e assenteisti, c'è gente che pur avendo un lavoro retribuito e sicuro va regolarmente in ufficio tutte le mattine e non è mai stato assente nemmeno per malattia: **Antonio Gori** merita certamente un elogio. Il Dott. Gori, addetto all'Ufficio Turismo e Cultura del Comune di Rapallo, non si ritiene un eroe, ma semplicemente uno che fa il proprio lavoro con serietà, senso del dovere e capacità. E' veramente un piacere parlare con lui e constatare che l'Italia non è soltanto il mondo dei "furbetti", anche se secondo me ce ne sono fin troppi. Non si potrebbe almeno fare un po' più di pulizia, mandare a casa i furbetti e sistemare quei giovani preparati ma senza lavoro, costretti talvolta a cercarlo all'estero? Grazie Antonio, per il tuo esempio di onesto cittadino italiano!

PROSSIMAMENTE

Sulla scia del successo del romanzo "Assassino a Montallegro" fra un paio di mesi uscirà un secondo libro scritto da Emilio Carta e M. Angela Bacigalupo, ambientato ancora a Rapallo, dedicato alla stregoneria ed ambientato nel Castello sul mare e a San Michele di Pagana. Il libro uscirà in tiratura limitata. Cresce quindi l'attesa per la pubblicazione di: **"HISTORIA DI STRIE ET PELIGROSO MORBO - Don Jacopo e il mistero del castello di Rapallo"**. Vi terremo aggiornati...

LA GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ A RIVAROLO CANAVESE

di Roberta Minutillo

Il giorno 11 settembre ci siamo recati in gita con un gruppo di nostri ragazzi di Villa Gimelli e di Via Gattorno a Rivarolo Canavese per partecipare alla consueta "Giornata della Solidarietà".

E' stata una simpatica occasione per stare insieme agli altri ragazzi della Comunità La Torre, per divertirci con i balli Occitani, per vedere il mondo dei rapaci e per gustare la squisita grigliata mista. E' stata davvero una giornata spensierata all'insegna dell'allegria e della solidarietà!



Penisola

ANNO XXI - N. 1 2017

Trimestrale della
**ASSOCIAZIONE ANFFAS
"VILLA GIMELLI"**
Onlus di Rapallo

DIRETTORE EDITORIALE
Rosina Zandano

DIRETTORE RESPONSABILE
Emilio Carta

COMITATO DI REDAZIONE
Roberto De Lorenzis - Carlo Gatti
Giandario Storace

SEGRETERIA REDAZIONALE
Francesco Grandi (0185 289478)

**REDAZIONE, IMPAGINAZIONE
E STAMPA**
Azienda Grafica Busco Edizioni

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Salita Banchi, 20 - I 6035 Rapallo GE
Tel. 0185.289478 - Fax 0185.289191
e-mail: penisola@villagimelli.it
PIVA e C. F. 01285310999
Conto Corrente Postale
IBAN: IT30 S076 0101 4000 0009 8207 731

AUTORIZZAZIONE
Tribunale di Chiavari n. 173 del 24.4.1997

HANNO COLLABORATO:
Daniela Arata, Alberta Caminati,
Mario Consiglieri, Roberto De Lorenzis,
Fabrizia Galli, Carlo Gatti, Francesco Grandi,
Roberta Minutillo, Maria Reggiani,
Giovanni Sala, Michela Stagnaro,
Rosina Zandano

**ASSOCIAZIONE ANFFAS
Villa Gimelli
DI RAPALLO - ONLUS**

www.villagimelli.it

**SOSTIENICI
ED AIUTACI
A CRESCERE!**

con noi
al **5%**

**ABBONATI A
"PENISOLA"**

ORDINARIO € 20,00
SOSTENITORE € 30,00
AFFEZIONATO € 50,00
BENEMERITO € 100,00

IBAN c/c postale:
IT30 S076 0101 4000 0009 8207 731

**Intestato a: Associazione
ANFFAS Villa Gimelli**



PENISOLA

Nella **DICHIARAZIONE DEI REDDITI** Indica il **CODICE FISCALE 01285310999** e lo Stato, senza alcun costo aggiuntivo, destinerà il 5 per mille dell'Irpef ad **ANFFAS Villa Gimelli!** Sostieni la nostra attività a favore dei disabili intellettivi e relazionali! Grazie di cuore..

Dacci una mano

